



**Chiusa SCONTRI**  
**Sede del G8 a Genova, e Milano protesta**  
 FRANCO BRIZZO  
 «Milano non ha ricevuto che schiaffi morali dal governo centrale così abile nel dimenticare il ruolo di capitale del sud Europa di Milano». Così, con un comunicato firmato dall'assessore allo sviluppo del territorio di Milano, Maurizio Lupi, il Comune di Milano ha reagito alla decisione del Consiglio dei Ministri che ha assegnato a Genova l'organizzazione del vertice del G8, in calendario nel giugno 2001. «Il privilegio di ospitare un grande evento - scrive Lupi - è stato di volta in volta riservato a Roma, Torino, Firenze, Napoli e ora Genova. Al contrario, Milano non ha ricevuto che schiaffi morali».

# € con o m i a

LAVORO MERCATO RISPARMIO

LA BORSA	
MIB-R	31.238+2.648
MIBTEL	32.278+2.720
MIB30	47.724+2.368

## LE VALUTE

DOLLARO USA	0,980	-0,006	0,986
LIRA STERLINA	0,613	-0,001	0,612
FRANCO SVIZZERO	1,605	-0,001	1,606
YEN GIAPPONESE	107,420	-0,310	107,110
CORONA DANESE	7,444	0,000	7,444
CORONA SVEDESE	8,442	-0,038	8,480
DRACMA GRECA	332,950	-0,150	332,800
CORONA NORVEGESE	8,039	-0,030	8,069
CORONA CECA	35,630	-0,058	35,688
TALLERO SLOVENO	201,138	-0,096	201,042
FIORINO UNGERESE	255,780	-0,030	255,750
SZLOTY POLACCO	4,070	-0,028	4,098
CORONA ESTONE	15,646	0,000	15,646
LIRA CIPRIOTA	0,575	-0,001	0,576
DOLLARO CANADESE	1,417	-0,014	1,431
DOLL. NEOZELANDESE	1,990	-0,011	2,001
DOLLARO AUSTRALIANO	1,552	-0,006	1,558
RAND SUDAFRICANO	6,262	-0,008	6,254

I cambi sono espressi in euro.  
1 euro= Lire 1.936,27

## La Borsa vola sulle ali di Colaninno

### Scambi record per 13mila miliardi. Wall Street in picchiata: meno 2,05%

ROMA Ha ignorato persino la burrasca su Wall Street, che ha chiuso la settimana con una cessione del Down Jones di 218,42 punti (-2,05%) a quota 10.425,21, l'11,40% in meno rispetto alla soglia record di 11.722 raggiunta lo scorso 14 gennaio e ha registrato andamento negativo anche per il Nasdaq, con un ribasso di 90,20 punti (-2,01%). E ha ignorato le perdite di Microsoft e i cieli borsistici volti al rosso che chiude a 32.278, salendo cioè del 2,72 per cento. Ieri, giorno del battesimo in Borsa per la nuova creatura di Roberto Colaninno, la fusione Seat-Tin.it, tutti gli occhi erano puntati lì. O nelle immediate vicinanze. A cercare i possibili partner editoriali del nuovo nato di Internet, seguendo lo schema «rete più tecnologia più contenuti» lanciato dal colosso Usa Aol-Time Warner. Appoggiando qualsiasi tipo di aggregazione societaria che si presenti in grado di «cavalcare l'e-commerce», per usare l'espressione dell'analista Oriana Cardani.

Naturalmente chi ha beneficiato di più della giornata è stata la stessa Telecom su cui è stato movimentato un volume d'affari di quasi 2 mila miliardi di lire e per la quale le azioni ordinarie hanno segnato un record assoluto: quotate a 20,35 euro. Un anno fa valevano meno della metà, 9 euro, 17.500 lire. Chi le ha vendute ieri ha fatto bingo. Ma è a settembre scorso che hanno toccato il fondo - a 8,22 euro - quando Colaninno annunciò la scissione di Tim e il suo inglobamento in Tecnot.

Così i ribassi di Enel (-2,32%), Eni (-1,12%), Fiat (-2,60%), Generali (-1,20%) sono stati compensati ampiamente dall'ondata rialzista dell'e-

ditoria. Colpite da sospensioni al rialzo Espresso (+16,21% in chiusura), Cir (+17,17%) e Cofide (+17,78%). In gran corsa Mediaset (+3,91%), Classedtori (+7,86%), Occhi puntati anche su Hdp (+8,80%), la finanziaria che controlla Rizzoli e Corriere della Sera, nonostante lo stesso Colaninno abbia dichiarato di non volersi impegnare nella gestione di un quotidiano. La finanziaria di Romiti è rimasta anche al centro delle vicende coinvolgono il finanziere Luigi Ciribaldi. E in tensione, più volte sospesa, anche Gemina (+15,37%). Le PagineGialle, oggetto della possibile Opa, sono rimaste sospese al rialzo per quasi tutta la giornata per terminare con un prezzo di riferimento in crescita del 27,76% a 5,4 euro. Buffetti ha chiuso con un +24,44%.

Il massimo per volumi scambiati è stato su Olivetti (circa il 3% del capitale transitato sul telematico) in crescita del 7,29%. Gran finale per Tim (+4,07%), spinta dalla considerazione che il futuro delle attività Internet passerà attraverso la telefonia mobile. Bene Tecnot (+4,91%). Sospensioni per i titoli Aem, lanciata anche lei nel commercio elettronico con l'accordo con E-Biscom, in rialzo dell'11% ha trascinato le altre «sorelle» ex municipalizzate Acea (+8,41%), Acsm (+5,9%), Amga (+5,29%). Sospensione anche per Alitalia dopo l'annuncio dell'accordo con Northwest.

La nuova ola degli «internet-maniaci» ha fruttato anche al rivale di Colaninno, Renato Soru. Tiscali ha segnato nel Nuovo Mercato un altro progresso del 6,66% (circa il 110% dall'inizio dell'anno). Mentre Finmatica (+9,47%) quotata al mercato principale è in procinto di passare su sua richiesta al Nuovo Mercato: primo caso in assoluto. Secondo i primi calcoli dall'inizio del mese di febbraio la capitalizzazione della Borsa italiana è aumentata di circa 100 miliardi di euro.

## IN PRIMO PIANO

### Telecom scommette sull'e-commerce

### Il Tesoro cederà tutta la sua quota

GILDO CAMPESATO

ROMA L'amministratore delegato di Telecom Italia, Roberto Colaninno, può legittimamente stappare un'altra bottiglia di champagne come quella (marca Christall) che la notte dello scorso 21 maggio venne aperta nella sede di Mediobanca per celebrare il successo dell'Opa lanciata sul gruppo telefonico allora condotto da Franco Bernabè. A

guastargli la giornata non è bastata certo l'Antitrust che gli ha comminato una multa (leggera) per vecchie ruggini con gli internet provider minori. Il giudizio dei mercati sull'operazione Seat non poteva infatti essere più entusiasmante: le Pagine Gialle sospese dal listino per l'intera giornata, Telecom ai massimi storici oltre i 20 euro.

L'intera scuderia dei telefonici (con in prima linea Olivetti) di nuovo sugli scudi dopo il lieve appannamento degli ultimi giorni. Se l'incontro con gli analisti finanziari a Venezia il 26 e 27 gennaio ha consentito a Colaninno di recuperare il feeling col mercato, ieri è stata la giornata dell'innamoramento.

Ed è un risultato non da poco per un manager che nonostante gli indubbi successi in Olivetti si è sempre portato dietro, senza mai riuscire veramente a

liberarsene, quel marchio di condottiero di provincia che lo ha accompagnato sin dagli inizi dell'avventura Telecom. Con l'operazione Seat, invece, ha dimostrato di non essere soltanto un abilissimo (ed anche fortunato) raider dei mercati finanziari ma un manager che punta al successo industriale dell'impresa che guida. Senza per questo, ovviamente, rinunciare alla moltiplicazione del valore delle azioni (raddoppiate in un anno): il capital gain è un po' il

della finanza (ma la rete richiede riflessi alla speedy Gonzales), l'Opa su Seat consente a Telecom di aggiungere ai suoi accessi internet (di fatto Tin.it è oggi soprattutto una grande porta verso il Web) quei contenuti necessari a veicolare e moltiplicare affari e clienti.

Innanzitutto, a Seat appartiene Virgilio, uno dei più frequentati portali italiani. È vero che Tin.it ha un accordo con un altro portale come Excite e che Seat ha appena stretto legami con un



service provider differente.

Melink, ma queste sono cose che si aggiustano. Seat, poi, ha appena lanciato un'opa sui 1.200 negozi Buffetti che potranno diventare un'ottima «vetrina» per la vendita dei nuovi prodotti tin.it.

Sul fronte della politica, poi, Colaninno non sembra avere molto da temere. La creazione di un grande gruppo italiano della new economy viene salutato da generale consenso. Un «clima» che può venir utile quando l'Antitrust esaminerà il «riacquistò» delle Pagine Gialle. Ed intanto, il «mantovano» può

incassare l'annuncio che presto il Tesoro cederà la quota del 3,46% ancora in suo possesso. È il «bollo» politico sul fatto che ormai il mercato italiano delle tele si può considerare completamente liberalizzato. Se si aggiunge che a fine giugno scadrà anche la golden share, l'accordo con Seat può anche servire a vendere cara la pelle nel caso qualcuno si faccia cattivi pensieri: di Opa ostili, Colaninno da noi è un precursore.

Ma il vero vantaggio che la società torinese può portare a Telecom si chiama Pagine Gialle. Overo una directory di circa 600.000 clienti, soprattutto imprese medio-piccole e professionisti che oggi spendono per avere i loro nomi pubblicati nell'elenco telefonico e che domani potrebbero essere la colonna portante dell'e-commerce targato Telecom Italia. E poi qui che probabile che in futuro, magari interessando Stream,

line. Ma il vero vantaggio che la società torinese può portare a Telecom si chiama Pagine Gialle. Overo una directory di circa 600.000 clienti, soprattutto imprese medio-piccole e professionisti che oggi spendono per avere i loro nomi pubblicati nell'elenco telefonico e che domani potrebbero essere la colonna portante dell'e-commerce targato Telecom Italia. E poi qui che probabile che in futuro, magari interessando Stream,

## SEGUE DALLA PRIMA

### LA RIVOLUZIONE CORRE...

sembrano ormai rimossi i consueti fattori di ritardo nell'adozione di nuove tecnologie radicali: le resistenze dei consumatori e degli utilizzatori sono vinte dalle oggettive convenienze dei nuovi sistemi. Il potente meccanismo delle esternalità di rete per cui ogni adozione aggiuntiva aumenta l'utilità complessiva del sistema e quindi induce adozioni incrementali, sembra ormai in marcia.

Del resto, il capitalismo ha già conosciuto dinamiche di questo genere almeno altre due volte nel corso degli ultimi 150 anni. Nella seconda metà del XIX secolo a seguito della messa a punto delle tecnologie della rete ferroviaria e dell'energia elettrica e poi nel corso degli anni Venti con l'avvento dell'automobile. Anche in quell'occasione si verificarono processi discontinui con l'accelerazione dei tassi di crescita economica in alcuni paesi guida e la successiva rincorsa dei ritardatari.

Per ben tre volte gli Stati Uniti

hanno guidato la corsa. Una corsa caratterizzata da avvenimenti tumultuosi e talora dissonanti: complesse crisi finanziarie di prim'ordine e crisi aziendali radicali che videro dissolversi grandi imperi industriali.

L'esplosione della domanda di traffico, alimentata dalla diffusione dei protocolli Internet dal lato dell'offerta e dalla comunicazione digitale tra produttori (business-to-business) e ai consumatori (business-to-consumer) rappresenta una fonte di ricchezza straordinaria per gli operatori delle telecomunicazioni. Secondo numerosi esperti il traffico della comunicazione digitale sta superando (negli Stati Uniti) il traffico della comunicazione vocale sulla rete fissa. La rete telefonica è ormai sempre di più un'infrastruttura per la comunicazione dati. L'introduzione della nuova tecnologia Umts consente di estendere il traffico digitale alla telefonia mobile. La combinazione tra fibra ottica e tecnologia del Protocollo Internet consente di trasformare le immagini in dati annessendo la televisione.

Sempre di più la comunicazione digitale appare caratterizzata da rendimenti crescenti che scaturiscono da economie di dimensione: maggiore il traffico e minori i costi unitari perché maggiori sono le opportunità di spalmare gli enormi investimenti nelle nuove tecnologie. La ricerca delle grandi dimensioni diventa un imperativo categorico e si scatena a livello globale.

In questo contesto, di convergenza, diffusione ma anche di rincorsa, devono essere collocati i recenti clamorosi annunci europei. L'operazione Vodafone-Mannesmann rappresenta senza dubbio un intelligente tentativo di sfruttare le opportunità che offre il mercato europeo della telefonia mobile già unificato dallo standard Gsm. La nascita di questo nuovo operatore continentale accelera il ritmo della competizione in Europa riducendo a nicchie gli spazi degli operatori limitati al mercato domestico.

Non è casuale, del resto, che l'operazione avvenga per intero tra imprese nuove, che non operavano (se esistevano) nella telefonia. I grandi operatori nati dalle costole degli ex monopolisti, protetti da prezzi di interconnessione insensati, sono di colpo spiazzati dalla costruzione di una rete mobile europea che può offrire un servizio unificato senza pagare pedaggi esosi.

Gli stessi prezzi di interconnessione hanno di fatto concorso a favorire la nuova concentrazione.

L'operazione Tin.It-Seat P.G. è più complessa. L'annuncio è promettente: creare un vero portale italiano, ricco di contenuti e capace di camminare sulle sue gambe. L'industria dei portali (o Isp cioè Internet Service Providers) è in via di formazione. I portali sono imprese che offrono l'accesso ad un motore di ricerca e quindi a sistemi organizzati di banche dati. I loro ricavi consistono negli abbonamenti dei clienti (in Italia pressoché nulli, ma non negli Stati Uniti) e soprattutto negli introiti pubblicitari (espliciti e cioè relativi agli spazi, e impliciti, e cioè relativi agli indirizzi degli utenti costruiti in base alle modalità di uso dei motori di ricerca). I costi consistono principalmente nelle tariffe telefoniche di collegamento tra siti (ovvero dal portale al sito individuato dal consumatore) e nella costruzione e aggiornamento dei motori di ricerca. L'industria dei portali in Italia è ancora in fase di avvio. Le imprese esistenti sono quasi esclusivamente strumenti di operatori in altre industrie che si avvalgono della rete per catturare (fidelizzare) i loro

clienti, di quotidiani o servizi telefonici. Come tali non sono (ancora) autentici portali, ma piuttosto strumenti pubblicitari in sé. L'azzeramento delle spese di abbonamento ha del resto compresso drammaticamente i ricavi. Da questo punto di vista i portali esistenti sono in realtà dei gusci vuoti, in cerca di un contenuto. Baciati dalla fortuna di un consenso borsistico guidato da dinamiche imitative, hanno delle opportunità importanti. Ovvero acquistare contenuti autentici che consentano loro di erogare servizi suscettibili di essere pagati dai consumatori.

Sulla base di questa analisi si può tentare una valutazione dell'operazione annunciata. Seat P.G. di fatto possiede una straordinaria banca dati e una fittissima rete di relazioni in essere: forse non c'è nulla di più capillare in Italia. Non c'è dubbio. Ma si tratta di una rete a base telefonica (cioè fatta di indirizzi postali e numeri di telefono) e per nulla digitale. Il travaso della banca dati Seat in Tin.It può dare inizio alla costruzione di un vero motore di ricerca, ma di soggetti che non sono collegati in rete. E, ove lo siano, Seat non sa se lo sono. Esistono dunque delle potenzialità, ma per il

momento assai vaghe. Si tratta cioè di avviare la costruzione di un vero portale, che eroghi servizi a consumatori paganti che valorizzi la banca dati Seat, dopo averla trasformata però da una banca di dati telefonici in una banca di dati digitali. Un secondo elemento di riflessione è dato dal carattere tutto domestico dell'operazione. Si tratta infatti di capire se nei tempi forzatamente lunghi che sono necessari per dare un contenuto autentico all'annuncio, un'operazione limitata al mercato italiano non risulti vana. La lingua tuttavia costituisce una barriera all'entrata potente: forse l'unico riparo.

In conclusione, in tempi di cambiamento radicale e discontinuo le imprese, specie se direttamente coinvolte dalle nuove tecnologie della comunicazione, devono affrontare processi di ridefinizione assai rapidi e convulsi. Lo sfruttamento degli iperbolici corsi azionari è indispensabile: il caso Aol-Time-Warner fa scuola. Nel caso Aol la scelta è caduta su un contenitore di mezzi di comunicazione di massa accelerando la convergenza tra televisione, editoria e telecomunicazioni. La scelta di contenuti autentici, anziché di possibilità, po-

trebbe rivelarsi fallace nel medio termine. Ma può rivelarsi una sfida imprenditoriale di prim'ordine, specie se integrata da successive alleanze nel campo editoriale.

CRISTIANO ANTONELLI

## 12/2/1996 12/2/2000

**ANDREA BARBATO**  
 Andrea, Andrea, sono fioriti i melograni dei tuoi figli e i tuoi pensieri sono sempre con noi. Ivana, Nicola, Tommaso, Vanna. Una S. Messa sarà celebrata oggi 12 febbraio alle ore 18.00 nella chiesa di S. Ignazio in Roma.

L'on. Fabio Mussi e la Presidenza del Gruppo Democratici di Sinistra - l'Ufficio della Camera dei Deputati esprimono il loro commosso cordoglio al collega Franco Gerardini e ai suoi familiari per la scomparsa del

**PADRE**

L'Ufficio Stampa del Gruppo Ds - l'Ufficio della Camera dei Deputati è affettuosamente vicino all'on. Franco Gerardini colpito negli affetti politici, con la scomparsa del caro

**PAPA**

ANNIVERSARIO  
 Ricorre il 5° anniversario della scomparsa di **AGIDE MALACARNE (Bertino)**. Lo ricordano con immutato affetto il fratello e le sorelle.  
 Ferrara, 12 febbraio 2000

Il Gruppo Consiliare Ds del Comune di Roma partecipa commosso al dolore di Altio per la perdita del padre.

**ALESSANDRO MARCHINI**

